

e nel Lib. IX. Tit. 9. de *Mulieribus*. E Paolo Giurifconsulto nel Lib. 2. Sent. 21. scrive, che tal Donna maritata ad un Servo perdeva la sua Libertà, e diveniva Serva anch' essa del Padrone del Servo. Abbiamo lo stesso da Tacito Lib. 12. Annal. Diffi lecito ad un Padrone il prendere in Moglie una sua Serva, con manometterla prima. Aggiungo ora, che Matrimonj tali fatti da Uomini Nobili eran allora, come anche oggidì, malveduti, e biasimati non poco da i Romani, e da gli stessi Barbari, per la premura di ognuno, *ne insignium Familiarum clara Nobilitas indigni consortii feditate vilescerent*, come dice Antemio Augusto nella Novella Prima. Tuttavia abbiám troppi esempli di tali Nozze nelle Iscrizioni Romane, dove s'incontrano Donne, chiamate *Liberte*, e insieme Mogli de' loro Padroni. Di rado ancora dovea succedere, che i Parenti uccidessero le loro Donne Libere, che si accasassero con Servi; perciocchè si veggono molte d' esse, che divenivano Serve del Palazzo, ed erano poi donate a i Monisteri. Grimoaldo Principe di Benevento, come scrive Leone Ostiense nel Lib. 1. Cap. 18. *præcepto suo firmavit omnes Feminas Liberas, quæ Servi hujus Monasterii fuerant copulatae*. E in un Diploma di Landolfo, e Atenolfo Principi di Benevento presso l' Ughelli Tom. VIII. Ital. Sac. ne' Vescovi di Benevento, sono donate al Monistero di San Salvatore due Femmine Libere, che s'erano maritate con due Servi. Alle volte ancora i Padroni per motivo di Carità Cristiana permettevano, che i figli di tali Matrimonj restassero Liberi: del che si faceva Carta pubblica, che si può vedere, presso Marcolfo Lib. 2. Cap. 9. Nè si dee tacere, avere scritto Andrea Dandolo nella sua Cronica, che sollecitato Carlo Magno dal Patriarca di Gerusalemme di liberar dai Saraceni la santa Città, pubblicò un Editto, ordinando, che tutti prendessero l'armi in Italia; *& qui eum non sequeretur, cum quatuor libris nummorum fieret Servus*. Aggiugne, che si formò un potente Esercito, con cui Carlo tolse Gerusalemme a gl' Infedeli. Tutte favole: niuna spedizione fu fatta allora per andare in Palestina. Non colla forza, ma con amichevol trattato ottenne quel Monarca i Luoghi Santi.

PARIMENTE è palese, che i Figli nati da i Servi, al pari del Padre restavano anch' essi privi della Libertà, e sotto il dominio del Signore, non differenti anche per questo conto da i cavalli, e dalle vacche. Perciò anche ne' Secoli barbarici fra le ricchezze si contava l'abbondare di Servi, come di mercatanzia, che fruttava, essendo che i Padroni si valevano di essi per coltivar le campagne, e per altre arti, e servigi. Quanta gran copia ne avesse il Monistero di Farfa, si può leggere nella Cronica di quel sacro Luogo da me data alla luce; e similmente nella Cronica del Monistero di Volturmo si truova il Catalogo di que' Servi, siccome ancora un Placito dell' Anno 872. in cui dopo aver conteso alcuni d' essere persone Libere, finalmente si danno vinti con queste parole